

CAMERA PENALE IRPINA



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il Direttivo

Avellino, 21.03.2024

Per la dignità delle persone private della libertà personale

All'esito dell'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale proclamata dall'Unione Camere Penali al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica ed il Governo sulle condizioni disumane in cui versa la maggior parte dei detenuti nelle carceri italiane, onde agire con la massima sollecitudine e determinazione anche per arginare il drammatico fenomeno dei suicidi in carcere, il Direttivo della Camera Penale Irpina intende esprimere la propria soddisfazione e gratitudine all'intera Classe Forense Irpina, che in maniera pressoché unanime e compatta ha aderito alla protesta.

E' giusto ricordare, infatti, che l'astensione dalle udienze, seppur proclamata dagli Enti o dalle Associazioni a ciò legittimate, resta, comunque, prerogativa del singolo Avvocato, il quale secondo coscienza e nel rispetto dei principi che dovrebbero sempre ispirare l'esercizio del ministero difensivo, è libero di aderirvi o meno, contribuendo con la propria scelta alla riuscita o al fallimento dell'iniziativa di protesta.

Ecco perché, di fronte alla massiccia adesione all'astensione dello scorso 20 marzo, che ha visto mobilitarsi tutte le Camere Penali Italiane e che si è conclusa con una bellissima e partecipata manifestazione a Roma, cui ha preso parte anche il nostro Presidente, sentiamo di poter affermare con orgoglio di aver contribuito nel nostro piccolo ad una grande causa:

CAMERA PENALE IRPINA



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il Direttivo

il diritto alla dignità delle persone private della libertà personale

Giusto processo e sistema penitenziario rappresentano, infatti, i pilastri su cui si fonda uno Stato di diritto, che è tale se assicura il rispetto dei diritti e della dignità degli esseri umani, in qualunque condizione essi si trovino.

Se al giusto processo non segue, in caso di condanna, una giusta detenzione e cioè una detenzione effettivamente protesa alla rieducazione e al reinserimento sociale del reo, siamo fuori dallo Stato di diritto.

E se è lo Stato a violare le norme poste a garanzia della libertà e della dignità degli individui è lo Stato stesso che diventa criminale.

Viviamo in una società in cui si è persa la capacità di indignarsi, ma tale dovrebbe essere il sentimento di ciascuno di fronte ad un sistema penitenziario e detentivo che, in Italia e nella nostra regione Campania, per le effettive modalità di espiazione della pena si colloca spesso ben al di fuori del dettato costituzionale.

Per questi motivi, come Camera Penale Irpina, abbiamo partecipato convintamente all'iniziativa di protesta e sensibilizzazione promossa dall'UCPI e convintamente continueremo a svolgere un ruolo di controllo e di stimolo affinché negli istituti di pena della nostra provincia sia messa al primo posto la tutela della dignità di ogni essere umano.

Avellino, 21.03.2024

Il Direttivo della Camera Penale Irpina